



IC "GIOVANNI PAOLO II"-SALERNO
C.U.:UF5V10- AOO:SEGRETERIA
Prot. 0012333 del 29/09/2026
II-11 (Uscita)

**ISTITUTO COMPRENSIVO
AD INDIRIZZO MUSICALE
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel 089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale 95146370655
www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec: saic8a6001@pec.istruzione.it
codice univoco:UF5V10

PROTOCOLLO GLI D'ISTITUTO

**Alla sezione "Regolamenti" del Sito Web
All'Albo on line
Agli Atti – Sede**

(Approvato dal Consiglio di Istituto in data 14/09/2026 con delibera n. 21)

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" – (SA), nell'ambito della propria autonomia educativa e organizzativa e in coerenza con i principi di uguaglianza, pari opportunità e diritto all'istruzione sanciti dalla normativa vigente, riconosce nell'inclusione scolastica uno dei principi fondanti della propria azione educativa.

La scuola si propone, pertanto, di consolidare e potenziare una cultura dell'accoglienza, dell'ascolto e della partecipazione, nella consapevolezza che ogni alunno è portatore di una propria identità, di specifiche potenzialità, di differenti modalità di apprendimento e, in alcuni momenti della propria esperienza scolastica, può necessitare di attenzioni e interventi educativi particolari.

L'inclusione non deve essere intesa esclusivamente come risposta ai bisogni degli alunni con disabilità certificata, ma come un processo che coinvolge l'intera comunità scolastica e che mira a creare condizioni favorevoli affinché ciascun alunno possa sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato. In tale prospettiva, la scuola è chiamata a individuare e rimuovere, per quanto di propria competenza, gli ostacoli che possono limitare la partecipazione, l'apprendimento e la piena espressione delle potenzialità individuali.

Particolare attenzione viene pertanto riservata agli alunni con certificazione di disabilità e a tutti coloro che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali, siano essi riconducibili a condizioni di natura fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale, linguistica o culturale.

Un Bisogno Educativo Speciale rappresenta una situazione di difficoltà che può manifestarsi nell'età evolutiva negli ambiti dell'educazione e dell'apprendimento e che richiede alla scuola una risposta educativa e didattica adeguata, tempestiva e personalizzata. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 sottolinea, infatti, che ogni alunno può manifestare, anche solo per determinati periodi, Bisogni Educativi Speciali e che, rispetto a tali situazioni, le istituzioni scolastiche sono chiamate a predisporre risposte adeguate e personalizzate.

In questa prospettiva, l'individuazione di un bisogno educativo non deve assumere una funzione meramente classificatoria, ma deve costituire il punto di partenza per una più attenta osservazione dell'alunno e per la progettazione di interventi capaci di favorirne il benessere, la partecipazione e il successo formativo.

Sono pertanto destinatari delle azioni e degli interventi finalizzati all'inclusione tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendendo in tale ambito gli alunni con disabilità, ai sensi della Legge 517/1977 e della Legge 104/1992; gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi della Legge 170/2010 e delle relative Linee guida; nonché gli alunni che si trovino in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale o che presentino altre situazioni di difficoltà tali da richiedere una particolare attenzione educativa e didattica.

L'Istituto intende affrontare tali situazioni attraverso una progettazione condivisa, nella quale ogni componente della comunità scolastica sia chiamata a svolgere un ruolo attivo e responsabile. Il processo inclusivo, infatti, non può essere affidato alla sola figura del docente di sostegno o a singoli docenti, ma deve coinvolgere l'intero team educativo, il Consiglio di Classe, la famiglia, i servizi sanitari e sociali e, più in generale, le risorse presenti nel territorio.

In tale ottica, l'Istituto istituisce e valorizza il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, quale organismo di coordinamento e supporto alle azioni inclusive della scuola. Il GLI opera in coerenza con quanto previsto dalla Legge 53/2003, dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e dal D.Lgs. n. 66/2017 e successive modificazioni, con la finalità di contribuire alla realizzazione concreta del diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.

Il GLI assume, pertanto, un ruolo fondamentale nella costruzione di una scuola inclusiva, capace di interrogarsi costantemente sulla qualità delle proprie pratiche educative, di rilevare le situazioni di bisogno, di valorizzare le risorse disponibili e di individuare strategie finalizzate al miglioramento continuo.

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, dai docenti incaricati di Funzione Strumentale, con particolare riferimento all'Area PTOF e all'Area BES, nonché dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica, laddove disponibili e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In relazione alle specifiche esigenze dell'Istituto, il gruppo può essere integrato dalla partecipazione di ulteriori figure professionali, rappresentanti dei servizi sociali, degli Enti locali, delle associazioni e di altri soggetti del territorio che possano fornire un contributo significativo alla progettazione e alla realizzazione degli interventi inclusivi.

La presenza di professionalità diverse consente di affrontare le situazioni di bisogno secondo una prospettiva globale, evitando una lettura esclusivamente scolastica delle difficoltà e favorendo una maggiore integrazione tra gli interventi educativi, didattici, assistenziali e sanitari.

COMPITI E FUNZIONI DEL GLI

Il GLI svolge una funzione di raccordo, coordinamento e supporto rispetto alle azioni di inclusione realizzate all'interno dell'Istituto. Esso provvede alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola e alla raccolta della documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere, favorendo la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra i diversi ordini di scuola.

Particolare importanza assume l'attività di monitoraggio del livello di inclusività dell'Istituto, intesa come verifica della capacità della scuola di creare condizioni organizzative, didattiche e relazionali realmente favorevoli alla partecipazione di tutti gli alunni.

Il GLI costituisce inoltre uno spazio di confronto e di riflessione sui casi e può offrire consulenza ai docenti in relazione alle strategie metodologiche e didattiche più efficaci per affrontare le diverse situazioni di difficoltà. Tale funzione risulta particolarmente importante nei casi in cui gli insegnanti necessitino di un supporto nella gestione della classe, nell'individuazione di modalità comunicative adeguate o nella predisposizione di percorsi didattici personalizzati.

Il gruppo raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi, sulla base delle esigenze concretamente rilevate, e contribuisce all'elaborazione del **Piano per l'Inclusione**, che viene successivamente sottoposto al Collegio dei Docenti per la necessaria condivisione.

Il GLI favorisce, inoltre, i rapporti con i servizi sanitari e sociali del territorio, con i Centri Territoriali di Supporto e con le altre realtà istituzionali e associative, nella convinzione che l'inclusione scolastica possa essere pienamente realizzata soltanto attraverso una rete di collaborazione stabile e coordinata.

Il Gruppo supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'Inclusione e sostiene i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei percorsi educativi e didattici previsti nei PEI e nella documentazione personalizzata.

Il GLI esprime, infine, valutazioni e proposte in merito all'organizzazione delle risorse, all'inclusione degli alunni con disabilità e, più in generale, alla qualità dell'inclusività realizzata dall'Istituto.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE, PROGETTUALI E CONSULTE

Nell'ambito delle proprie funzioni, il GLI collabora alla pianificazione dei rapporti con gli Enti locali e con gli operatori esterni coinvolti nei percorsi di inclusione, contribuendo alla definizione delle modalità di accoglienza e di passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

Particolare attenzione viene rivolta alla gestione e al reperimento delle risorse materiali necessarie a sostenere l'autonomia e l'apprendimento degli alunni, quali sussidi didattici, ausili tecnologici e strumenti compensativi, nonché alla valorizzazione delle risorse informali presenti nella comunità, quali il volontariato, le associazioni e le famiglie.

Sul piano progettuale, il GLI contribuisce alla definizione di criteri condivisi per la predisposizione della documentazione educativa e didattica prevista dalla normativa, alla formulazione di progetti per la continuità e l'orientamento e alla realizzazione di iniziative specifiche rivolte alle diverse situazioni di disabilità e di bisogno educativo.

Il gruppo promuove inoltre attività di formazione e aggiornamento del personale, favorendo la diffusione di metodologie didattiche inclusive e di strategie educative efficaci.

Sul piano consultivo, il GLI favorisce il confronto con altre istituzioni scolastiche, la consultazione di documentazione e banche dati e la condivisione di buone pratiche, offrendo ai docenti indicazioni e supporto nella predisposizione dei PEI, dei PDP e degli altri strumenti previsti.

Il GLI di Istituto è convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico.

GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI DI SEZIONE/CLASSE – GLO

Accanto al GLI opera il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)**, costituito per ciascun alunno con disabilità. Il GLO rappresenta il luogo privilegiato nel quale le diverse figure che partecipano al percorso educativo dell'alunno possono confrontarsi e condividere gli obiettivi, le strategie e le modalità di intervento.

Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, gli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale, il docente referente per l'Area BES, i docenti di sostegno, i docenti della sezione o della classe, i genitori dell'alunno e, secondo le specifiche necessità, gli specialisti, gli operatori e i rappresentanti degli Enti o delle Istituzioni con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione.

Laddove presenti, partecipano inoltre l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, l'educatore o altro personale educativo.

La composizione del GLO risponde alla necessità di garantire una lettura complessiva della situazione dell'alunno e di costruire un percorso educativo il più possibile condiviso. Ciascun componente, secondo le proprie competenze professionali ed educative, contribuisce alla conoscenza dell'alunno e alla definizione degli interventi più adeguati.

Il GLO può riunirsi secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dalle esigenze del singolo percorso. Le riunioni sono indette dal Dirigente Scolastico, che le presiede direttamente o può delegarne la presidenza al collaboratore, al responsabile di plesso o al referente d'Istituto.

Di ogni incontro viene redatto apposito verbale, che documenta le decisioni assunte, gli interventi concordati e gli eventuali aggiornamenti del percorso educativo.

Gli incontri di progettazione, monitoraggio e verifica con gli operatori sanitari e/o con la famiglia, finalizzati all'elaborazione, alla condivisione e alla verifica del PEI, rientrano nell'ambito delle attività del GLO secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

FUNZIONI DEL GLO

Il GLO ha il compito di accompagnare l'alunno nel proprio percorso scolastico, garantendo che gli interventi educativi e didattici siano coerenti con i suoi bisogni, con le sue potenzialità e con gli obiettivi individuati nel PEI.

Il gruppo collabora alla predisposizione, alla realizzazione e alla verifica del PEI, individuando le strategie più idonee a favorire l'apprendimento, la comunicazione, l'autonomia e la partecipazione dell'alunno.

Il GLO può inoltre elaborare progetti specifici, promuovere attività laboratoriali inclusive, proporre iniziative di continuità e orientamento e formulare proposte relative all'acquisto di attrezzature, ausili e materiali didattici necessari.

Un'attenzione particolare viene rivolta alla partecipazione dell'alunno alla vita della classe e dell'Istituto. L'inclusione, infatti, non coincide con la semplice presenza fisica dell'alunno nella classe, ma implica la possibilità concreta di prendere parte alle attività, instaurare relazioni significative, sviluppare le proprie competenze e sperimentare forme di autonomia progressivamente adeguate.

IL DOCENTE REFERENTE E I DOCENTI DEL GLO

Il docente referente per l'Area BES svolge una funzione di raccordo tra il GLI d'Istituto e i singoli GLO, facilitando la circolazione delle informazioni, il coordinamento della documentazione e la comunicazione tra le diverse figure coinvolte.

Il referente mantiene i rapporti con l'ASL e con gli altri Enti e servizi esterni, partecipa agli incontri di verifica e collabora con il Dirigente Scolastico affinché siano espletati correttamente tutti gli adempimenti previsti dalla normativa.

Particolare attenzione viene posta alla tutela della riservatezza e alla corretta gestione della documentazione relativa agli alunni.

I docenti di sostegno e i docenti curricolari componenti del GLO collaborano alla progettazione e alla realizzazione del percorso educativo, partecipano agli incontri con gli operatori sanitari e con la famiglia, contribuiscono alla predisposizione e alla verifica del PEI e promuovono la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Il docente di sostegno opera in qualità di **contitolare della classe** e, pertanto, contribuisce alla progettazione educativa e didattica dell'intero gruppo, favorendo una concezione dell'inclusione che coinvolga tutti gli alunni e non separi il percorso dell'alunno con disabilità da quello dei compagni.

PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA E DEGLI SPECIALISTI

La partecipazione della famiglia costituisce un elemento essenziale del processo inclusivo. I genitori, infatti, rappresentano una fonte privilegiata di informazioni sulla storia personale, sulle caratteristiche, sulle esigenze e sulle potenzialità dell'alunno e devono essere considerati parte attiva nella progettazione del percorso educativo.

La scuola si impegna pertanto a costruire con la famiglia un rapporto fondato sul dialogo, sull'ascolto, sulla fiducia e sulla corresponsabilità, favorendo una comunicazione costante e trasparente.

La collaborazione con gli specialisti dei servizi sanitari e con gli altri professionisti coinvolti consente di integrare competenze differenti e di costruire una visione più completa dell'alunno. Il confronto tra scuola, famiglia e servizi rappresenta quindi una condizione importante per garantire coerenza e continuità agli interventi.

I membri non docenti del GLO partecipano alla definizione e alla verifica del PEI, forniscono osservazioni e informazioni utili e formulano proposte finalizzate al miglioramento del percorso inclusivo, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze.

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Il processo inclusivo coinvolge necessariamente l'intero team docente. I Consigli di Classe della Scuola Secondaria di primo grado, i Consigli di Interclasse della Scuola Primaria e i Consigli di Intersezione della Scuola dell'Infanzia sono chiamati a individuare precocemente eventuali situazioni di difficoltà e a predisporre risposte educative adeguate.

L'osservazione sistematica degli alunni consente ai docenti di cogliere eventuali segnali di disagio o di difficoltà e di attivare, in modo tempestivo, un confronto collegiale. Qualora si rilevi una situazione che richieda una particolare personalizzazione del percorso, il Consiglio, nel rispetto della normativa vigente, coinvolge la famiglia e valuta le strategie più opportune.

Nel caso degli alunni con disabilità, tutti i docenti partecipano alla progettazione e alla realizzazione del percorso previsto dal PEI, condividendo obiettivi, metodologie, strumenti e criteri di valutazione.

Per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, il Consiglio di Classe, Interclasse o Intersezione valuta l'opportunità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato o di adottare altre forme di personalizzazione della didattica, sulla base delle esigenze effettivamente rilevate.

L'azione collegiale dei docenti deve essere orientata a creare un ambiente di apprendimento nel quale ciascun alunno possa partecipare secondo le proprie possibilità. Le attività curricolari ed extracurricolari devono essere progettate, per quanto possibile, in modo da garantire la partecipazione di tutti, attraverso l'utilizzo di metodologie flessibili, cooperative e inclusive. I coordinatori e i docenti sono tenuti a documentare le decisioni assunte e gli interventi realizzati, assicurando continuità e coerenza nell'azione educativa.

RESPONSABILITÀ DEI SINGOLI DOCENTI

Ogni docente è parte integrante del processo inclusivo e concorre alla realizzazione di un clima di classe positivo, accogliente e rispettoso delle differenze.

I singoli docenti devono pertanto collaborare con il Coordinatore di Classe, con il docente di sostegno e con la Funzione Strumentale Area BES, segnalando eventuali problematiche inerenti all'attività formativa e condividendo strategie e modalità di intervento.

È compito di ciascun docente favorire la partecipazione dell'alunno alle attività della classe, adattando, ove necessario, tempi, strumenti, modalità di comunicazione e strategie didattiche.

La personalizzazione dell'insegnamento deve essere considerata una risorsa per l'intero gruppo classe, poiché le strategie inclusive, la cooperazione, la didattica laboratoriale, l'utilizzo di strumenti compensativi e la flessibilità metodologica possono contribuire a migliorare l'esperienza di apprendimento di tutti gli alunni.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

L'Istituto attribuisce particolare importanza alla continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, soprattutto nei momenti di passaggio che possono rappresentare per gli alunni con BES una fase particolarmente delicata.

Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Secondaria di primo grado deve essere accompagnato da un adeguato scambio di informazioni e da una progettazione condivisa, affinché le esperienze, le competenze acquisite, le modalità di apprendimento e i bisogni dell'alunno siano conosciuti e valorizzati nel nuovo contesto. La continuità deve essere intesa non soltanto come trasferimento di informazioni, ma come costruzione di un percorso coerente che consenta all'alunno di affrontare i cambiamenti con maggiore sicurezza.

In tale prospettiva, l'Istituto promuove attività di raccordo, incontri tra docenti, momenti di accoglienza, iniziative di orientamento e percorsi personalizzati finalizzati a sostenere l'alunno nelle diverse fasi del proprio percorso scolastico.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'inclusione rappresenta un processo dinamico che necessita di essere costantemente monitorato. Non è sufficiente predisporre interventi e documentazione: è necessario verificarne nel tempo l'effettiva efficacia e apportare eventuali modifiche quando le strategie adottate non risultino adeguate.

Il GLI, i GLO e gli organi collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze, contribuiscono pertanto al monitoraggio dei percorsi inclusivi, prestando attenzione non soltanto agli esiti degli apprendimenti, ma anche al livello di partecipazione, all'autonomia, alle relazioni con i compagni e al benessere complessivo dell'alunno.

Le eventuali criticità rilevate devono costituire occasione di riflessione e di miglioramento, favorendo la ricerca di nuove strategie e il coinvolgimento delle diverse professionalità presenti nella scuola e nel territorio.

Il monitoraggio del processo inclusivo contribuisce inoltre alla revisione e all'aggiornamento del Piano per l'Inclusione, affinché esso rappresenti realmente uno strumento operativo e coerente con i bisogni della comunità scolastica.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'Istituto riconosce nella formazione del personale una condizione essenziale per garantire una reale qualità dell'inclusione.

Le trasformazioni sociali, culturali e normative richiedono infatti una continua attenzione alle nuove metodologie didattiche, agli strumenti tecnologici, alle modalità di gestione della classe e alle diverse forme di bisogno educativo.

La scuola favorisce pertanto la partecipazione del personale docente e non docente a iniziative di formazione e aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione, della disabilità, dei DSA, degli altri BES, della personalizzazione dell'apprendimento e della gestione delle dinamiche relazionali.

La formazione deve essere finalizzata non soltanto all'acquisizione di conoscenze teoriche, ma soprattutto alla possibilità di tradurre tali conoscenze in pratiche educative concrete, condivise e verificabili.

DOCUMENTAZIONE E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Tutta la documentazione relativa agli alunni con disabilità, DSA e altri BES deve essere gestita nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di riservatezza.

Le informazioni contenute nella documentazione devono essere utilizzate esclusivamente per finalità istituzionali e devono essere conosciute e trattate soltanto dai soggetti legittimati.

La scuola garantisce che la documentazione venga conservata secondo le procedure interne e che l'accesso sia consentito esclusivamente alle persone autorizzate.

La tutela della riservatezza costituisce parte integrante della cultura dell'inclusione e del rispetto della persona, evitando qualsiasi forma di esposizione, stigmatizzazione o discriminazione dell'alunno.

CONCLUSIONI

Il presente Protocollo rappresenta uno strumento attraverso il quale l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" di Salerno intende rendere concreto il proprio impegno nei confronti dell'inclusione scolastica.

La costruzione di una scuola inclusiva richiede un impegno condiviso e continuativo da parte di tutte le componenti della comunità scolastica. Dirigente Scolastico, docenti, personale educativo e assistenziale, famiglie, specialisti, servizi territoriali e istituzioni sono chiamati a collaborare, ciascuno secondo le proprie competenze, alla realizzazione di un ambiente nel quale ogni alunno possa sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

L'inclusione non può essere considerata un intervento aggiuntivo rispetto alla normale attività scolastica, ma deve diventare una modalità ordinaria di concepire l'insegnamento, la relazione educativa e l'organizzazione della scuola.

In tale prospettiva, ogni differenza rappresenta una possibile occasione di crescita per l'intera comunità scolastica e ogni difficoltà deve essere affrontata attraverso un percorso di ascolto, osservazione, progettazione e collaborazione.

L'obiettivo dell'Istituto è quello di garantire a ciascun alunno il diritto di apprendere, di partecipare, di comunicare e di sviluppare pienamente le proprie potenzialità, costruendo un contesto educativo nel quale nessuno si senta escluso e nel quale le differenze individuali siano riconosciute come valore e come risorsa.

Il presente Protocollo potrà essere sottoposto a revisione e aggiornamento in relazione all'evoluzione della normativa vigente, alle esigenze organizzative dell'Istituto e ai bisogni emergenti della comunità scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Mariarosaria Napoliello

MARIAROSARIA NAPOLIELLO

29.09.2026 12:19:08 CEST